

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401063

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lampadario

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	reggia
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Reale
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Musei Reali Torino
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Palazzo Reale
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano I, 13, Sala del Consiglio, volta, al centro

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	307
<b>INVD - Data</b>	1966

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	D.C. 607
<b>INVD - Data</b>	1908

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	5300
<b>INVD - Data</b>	1880

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1837
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1838
<b>DTSL - Validità</b>	ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Palagi Pelagio

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1775/ 1860
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000063
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	bronzista
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viscardi Giovanni Battista
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1791/ 1859
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000078
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	manifattura di Giovanni Colla e Chiaffredo Odetti
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ stampaggio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cristallo di Boemia/ soffiatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cristallo di Boemia/ molatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lieve ossidazione del metallo, depositi di polvere
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lampadario a quarantotto bracci. Struttura portante in bronzo a fusione dorato con fusto centrale dal quale si sviluppano i bracci ad andamento curvilineo, disposti su due file. Ogni braccio termina con un piattello a corolla floreale in vetro entro il quale è fissata una candela in porcellana bianca portaluce. Su ciascun braccio, a intervalli regolari, sono fissati pendenti a goccia in cristallo di Boemia. Ulteriori elementi a goccia, disposti per file circolari concentriche, sorrette da supporti in bronzo, ornano interamente la parte inferiore del lampadario. Altri elementi, a forma circolare, sono disposti in lunghe file verticali, alternate e file di elementi in bronzo, lavorati a traforo, che simulano stilizzate corolle floreali. Le file sono raccordate

	superiormente a una corona circolare in bronzo dorato. Essa è composta da una fascia ornata da protomi leonine su piano di fondo liscio e da una cimasa composta da motivo continuo a palmette e girali.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	soggetto assente
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto assente
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il rinnovamento della “Camera di Studio di S.M.”, detta anche “la camera in cui S.M. lavora coi Ministri”, poi denominata Sala del Consiglio, venne avviato alla fine del 1836, quando Gabriele Capello detto il Moncalvo firmò il contratto per i lavori da eseguire, sia arredi fissi che mobili, tutti su disegno di Pelagio Palagi. I diversi manufatti vennero messi in opera principalmente nel corso del 1837-1838. Il repertorio figurativo e decorativo messo in opera negli elementi d’arredo di questa sala rispecchiava pienamente la cultura di Palagi, appassionato ricercatore e collezionista di reperti antichi, ma anche uomo attento alle più moderne istanze della sensibilità romantica e del recupero del mondo classico filtrato attraverso la lezione rinascimentale. L’intervento fece parte di un più ampio progetto di riplasmazione degli ambienti seicenteschi del Palazzo, che aveva incluso anche le attigue sale del Trono e delle Udienze, fulcro del cerimoniale politico della reggia in età carloalbertina. Benché la storiografia non abbia ancora posto in luce documentazione specifica sulla realizzazione del lampadario, esso appare del tutto coerente, per materiali impiegati e ornati, con l’arredo della Sala. Gli inventari del Palazzo Reale di Torino ne riportano costantemente la presenza nella sala a partire dalla loro prima compilazione sistematica nel 1879-1880. Con la nomina a “pittore preposto alla decorazione de’ Reali palazzi”, ricevuta nel 1834 dal sovrano, Palagi venne richiesto dall’amministrazione sabauda di creare disegni progettuali per tutti gli elementi d’arredo, anche minuti, destinati al rinnovamento delle sale auliche di Palazzo Reale, dunque, dovette fornire anche quello per il lampadario in oggetto. Pertanto, è possibile ipotizzare una esecuzione del manufatto sostanzialmente coeva all’intero mobilio della sala, realizzato tra il 1837 e il 1838. La sua produzione, trattandosi di un lavoro in bronzo dorato, dovette essere affidata alle ditte in quella fase operative in questo settore per conto di Palagi e della corte, ossia quella milanese dei Viscardi oppure quella piemontese di Colla e Odetti.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Musei Reali Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2017/08/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MRTO

<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0002222
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rovere, Clemente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 123-124
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pelagio Palagi artista e collezionista
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000016
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 179-185
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000017
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II, pp. 642-644, n. 704
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Antonetto, Roberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000025
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 253-255
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Santa, Lorenza
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000036
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 84-85
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cermignani, Davide
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gualano, Franco



<b>RSR - Referente scientifico</b>	Barberi, Sandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>CITAZIONI INVENTARIALI: 307 (1966): n. inv. nuovo 307, n. inv. vecchio D.C. 607. Piano primo, Sala del Consiglio. "Lampadario centrale in cristallo di Boemia a 48 bracci con candele di porcellana bianca e coppette di vetro bianco. Ossatura in bronzo dorato e cesellato a palmette e teste di leone. Alt mt. 2,25"; D.C. 607 (1908): n. inv. nuovo 607, n. inv. vecchio D.C. 5300. Piano Primo, Piano Primo, Sala detta dei Beati: "n. inv. nuovo 607/ n. inv. vecchio 5300 Una lumiera, a quarantotto candele, con ossatura in bronzo dorato e cesellato a palmette e teste di leone, e con guarnizione di cristallo di Boemia munita delle relative padelline di cristallo./ Altezza m. 2.25/ Valore della lumiera L. 1550/ Valore delle padelline L. 19.20"; 5300 (1880): Sala delle Conferenze di S.M., Numero (13) della Pianta: "n. inv. nuovo 5300 Un Lampadario grandioso di bronzo dorato, ornato di 16 catenelle appese a Corona formata con palmette e teste di Leone, riccamente guarnito di Cristalli di Boemia, a 48 Lumi, dell'Alt.a di M. i 2.25".</p>